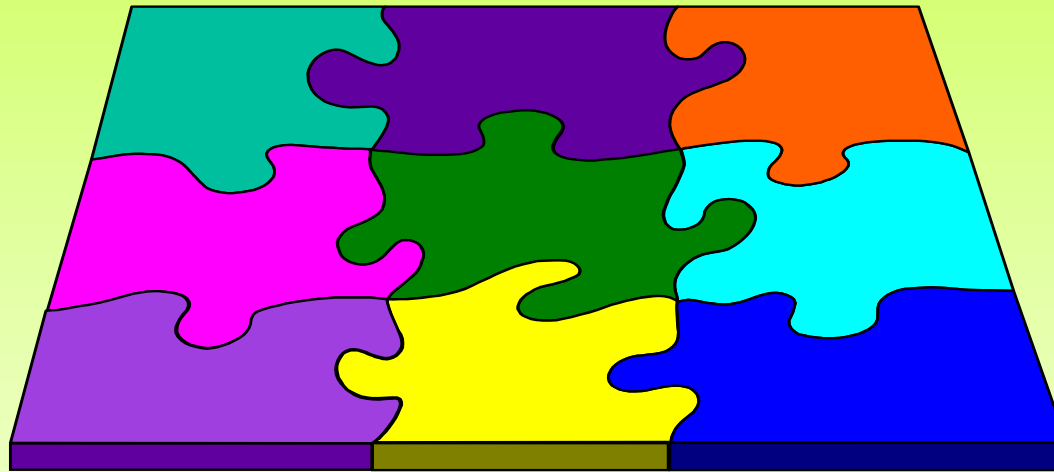


# DIDATTICA PER COMPETENZE

## Le azioni del dirigente scolastico



[carlo.petracca@tin.it](mailto:carlo.petracca@tin.it)

# **LE AZIONI DEL DIRIGENTE**

**1. L'ADESIONE ALL'INNOVAZIONE**

**2. COSTRUZIONE DEI CURRICOLI**

**3. L'AZIONE DIDATTICA**

**4. LA VALUTAZIONE**

**5. LA CERTIFICAZIONE**

# LE AZIONI DEL DIRIGENTE

## L'ADESIONE ALL'INNOVAZIONE

- **1. Rimuovere le resistenze**
- Le azioni che un dirigente scolastico può mettere in atto sono complesse e difficoltose. Complesse e difficoltose perché una innovazione ha sempre un costo e produce anche **reazioni conservative**.
- H. Gardner (*Educare a comprendere*) : *Forse ad eccezione della Chiesa, la scuola è l'istituzione che maggiormente conserva e quindi più chiusa all'innovazione*
- Freud “Coazione a ripetere”.
- P. Senge (*Quinta disciplina*): “*Retroazione compensativa*”

# LE AZIONI DEL DIRIGENTE

## L'ADESIONE ALL'INNOVAZIONE

**2. Disseminare, Trasmettere, Trasfondere convinzione, fede, passione, eros**

**(E. Morin, *Insegnare a vivere*)**

- **Momenti formali**
- **Momenti informali**
- **«Il Preside ci crede, ci tiene molto»**
- A volte purtroppo alcuni capi di istituto sono indifferenti (o persino increduli) all'approccio per competenze. Questo atteggiamento rappresenta un freno all'innovazione.

# L'ADESIONE ALL'INNOVAZIONE?

## A – NUOVO BISOGNO FORMATIVO

### A. SOCIETA' CONOSCITIVA (E. Cresson, *Insegnare e apprendere: verso la società conoscitiva* - 1995)

- *Obsolescenza della conoscenza*
- *Insufficienza del bagaglio conoscitivo*
- *Crescita del potenziale conoscitivo*
- *Pensiero logico e magico*

### B. IDENTITA' STORICA E SOCIALE DELL'INDIVIDUO

- *Forme preoccupanti di esclusione*
- *Senso di appartenenza*

### C. EDUCARE AD ESSERE NEL TEMPO

- *Rapporto tra formazione umana e lavoro*

# L'ADESIONE ALL'INNOVAZIONE

## A – NUOVO BISOGNO FORMATIVO

### *Approccio per competenze = democrazia cognitiva*

- *<< Gli alunni più dotati di capitale culturale e i meglio sostenuti dalle loro famiglie seguiranno in ogni caso il loro cammino, quale che sia il sistema educativo. Gli alunni “medi” riusciranno a cavarsela, al prezzo di eventuali ripetenze o cambiamenti di percorso. Ma è sul destino degli alunni in reale difficoltà che si può misurare l'efficacia delle riforme. Hanno qualcosa da guadagnare da una definizione dei programmi in termini di competenza?>> PH. PERRENOUD*

# LA COSTRUZIONE DEI CURRICOLI

## Traguardi di sviluppo delle competenze che rappresentano (I CICLO):

### 1. Riferimenti ineludibili per l'azione didattica

- «*Essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.*

### 2. Criteri per la valutazione delle competenze

- *Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese ...*

### 3. Sono prescrittivi, le scuole possono scegliere le modalità di sviluppo

- *Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati.*

# **LA COSTRUZIONE DEL CURRICOLO**

## **D.M. N. 139 DEL 2007 (OBBLIGO DI ISTRUZIONE) DOCUMENTO TECNICO ALLEGATO**

### **1. DEFINIZIONE DEI LIVELLI ESSENZIALI DI SAPERI E COMPETENZE DA CONSEGUIRE:**

- al termine del biennio obbligatorio
- al termine dei corsi sperimentali triennali

### **2. DEFINIZIONE DEI QUATTRO ASSI CULTURALI (linguistico, matematico, scientifico-tecnologico, storico sociale)**

Ogni asse culturale comprende:

- Competenze
- Abilità/capacità
- Conoscenze

### **3. DEFINIZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA**



# **COSTRUZIONE DEL CURRICOLO**

- **Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria**

**(D. M. 139/2007)**

- **• Imparare ad imparare**
- **• Progettare:**
- **• Comunicare**
- **• Collaborare e partecipare**
- **• Agire in modo autonomo e responsabile**
- **• Risolvere**
- **• Individuare collegamenti e relazioni**
- **• Acquisire ed interpretare l'informazione**

# LA COSTRUZIONE DEL CURRICOLO

- DPR 15 MARZO 2010 N. 87 – 88
- LINEE GUIDA IST. PROFESSIONALI E TECNICI

## *OBIETTIVO:*

**"far acquisire agli studenti,  
in relazione all'esercizio di professioni  
tecniche,  
saperi e competenze necessari  
per un rapido inserimento nel mondo del  
lavoro  
e per l'accesso all'università e all'istruzione e  
formazione tecnica".**

# LA COSTRUZIONE DEL CURRICOLO

**DPR N. 89 DEL 15 MARZO 2010**

**INDICAZIONI NAZIONALI PER I LICEI**

**<< Per ogni disciplina sono state redatte delle linee generali che comprendono una descrizione delle competenze attese alla fine del percorso;**

**seguono gli obiettivi specifici di apprendimento articolati per nuclei disciplinari relativi a ciascun biennio e quinto anno >>**

# CURRICOLO DISCIPLINARE

## *MODELLO DI PROGETTAZIONE PER OBIETTIVI*



A.H. NICHOLLS, *Guida pratica all'elaborazione del curriculum. Feltrinelli, Bologna, 1991*

# CURRICOLO DISCIPLINARE

## MODELLO DI PROGETTAZIONE PER COMPETENZE



***BISOGNO = DISCREPANZA TRA SITUAZIONE REALE E SITUAZIONE ATTESA  
TRA ESSERE E DOVER ESSERE***

Carlo Petracca, *La costruzione del curricolo per competenze*, Lisciani, Teramo, 2015

## LE AZIONI DEL DIRIGENTE SUL CURRICOLO

1. **Diffondere il Format**
2. **Uniformare i curricula (d'istituto, verticale, disciplinare)**
3. **Creare integrazione tra tutti i documenti (PTOF, RAV, PDM)**
4. **Evitare un neoformalismo eccessivo ed esteriore**
5. **Recuperare la *Vigilanza didattica* (Sguardo ogni tanto ai documenti programmatici, ai registri ecc.)**

# **L'AZIONE DIDATTICA PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE**

**L'AZIONE DIDATTICA PER LO SVILUPPO DI  
COMPETENZE RICHIEDE DI PERCORRERE  
TRE GRANDI VIE:**

**1. Principi metodologici vecchi e nuovi**

**2. Strategie didattiche innovative**

**3. Lo sviluppo intenzionale di processi  
cognitivi**

## **PRIMA VIA: PRINCIPI METODOLOGICI**

- 1. Essenzializzazione dei contenuti**
- 2. Padronanza del linguaggio**
- 3. Problematizzazione**
- 4. Contestualizzazione**
- 5. Co-costruzione dell'apprendimento**
- 6. Conoscenze procedurali**
- 7. Dimensione estetica**
- 8. Dimensione euristica**
- 9. Integrazione disciplinare/ Collegialità**
- 10. Continuità**



## **SECONDA VIA**

### **STRATEGIE DIDATTICHE**

#### **1. STRATEGIE COLLABORATIVE**

- 1. Cooperative learning**
- 2. Group investigation**
- 3. Tutoring**
- 4. Peer education**
- 5. Community learning**

#### **2. STRATEGIE EMOTIVO/AFFETTIVE**

- L'empatia**
- Le emozioni di riuscita (P. Boscolo)**
- La Pedagogia del capolavoro (P. Meirieu)**
- Ascolto attivo (T. Gordon)**
- Il messaggio «io» (T. Gordon)**

## SECONDA VIA STRATEGIE DIDATTICHE

### STRATEGIE COGNITIVE E METACOGNITIVE

1. Cognizione situata e distribuita
2. Episodi di Apprendimento situato
3. Apprendistato cognitivo
4. Flipped classroom
5. Autobiografie cognitive

Carlo Petracca, *Sviluppare competenze ... ma come?*, Lisciani, Teramo, 2015

## TERZA VIA

### LO SVILUPPO DEI PROCESSI COGNITIVI

- **Processi di apprendimento**
- La conoscenza dei **processi cognitivi** che intervengono nell'attività di apprendimento rappresenta la preconditione per assicurare lo **sviluppo delle competenze**.
- **In questo settore i docenti tendono ad assumere l'atteggiamento constatativo:** ha difficoltà nell'astrazione, è lento nell'analisi, non può dare più di tanto, etc. Alla constatazione segue, di norma, la rassegnazione: la scuola non è fatta per lui.
- **I processi cognitivi che permettono l'apprendimento, invece possono essere potenziati attraverso un intervento intenzionale del docente.** Per fare ciò è necessario prima di tutto conoscere quali sono e soprattutto come funzionano.

# **PROCESSI COGNITIVI FONDAMENTALI**

- 1. Processi percettivi**
- 2. Processi mnestici**
- 3. Processi induttivi o di astrazione**
- 4. Processi deduttivi**
- 5. Processi dialettici**
- 6. Processi creativi**

## **LE AZIONI DEL DIRIGENTE: il decalogo**

### **1. Creare, curare, sostenere momenti di formazione con risorse esterne (esperti)**

Spesso un'altra resistenza dei docenti non deriva dalla non condivisione dell'innovazione, bensì dalla ignoranza delle modalità e strategie da mettere in atto per dare attuazione concreta alla didattica per competenze. la domanda ricorrente dei docenti è la seguente: *va bene, ci voglio provare, ma cosa devo fare di diverso?*

### **2. Utilizzare le risorse interne**

### **3. Disseminare le buone pratiche (vedi Gruppi di Ricerca Lisciani)**

### **4. Rivedere il funzionamento dei consigli di classe**

### **5. Iniziare ogni seduta del collegio dei docenti con riflessioni pedagogiche e didattiche**

## **LE AZIONI DEL DIRIGENTE: il decalogo**

**6. Assistere in classe alle esperienze didattiche significative**

**7. Far vivere le emozioni di riuscita e mettere in atto la pedagogia del capolavoro**

**8. Creare, sostenere un Gruppo ristretto all'interno della scuola (Comitato scientifico, ecc.)**

**9. Recuperare una forma di *Vigilanza didattica***

**10.**

# **LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE**

**SULLA BASE DELLA NORMATIVA ATTUALE  
L'OGGETTO DELLA VALUTAZIONE VIENE AD  
AMPLIARSI RISPETTO AL PASSATO E COMPRENDE  
TRE ASPETTI:**

**1. GLI APPRENDIMENTI**

**2. LE COMPETENZE**

**3. IL COMPORTAMENTO**

**EVOLUZIONE CONCETTUALE MOLTO FORTE:**

**• PASSAGGIO DALLA VALUTAZIONE DELL'ALUNNO  
ALLA VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONI  
DELL'ALUNNO**

# VALUTAZIONE COMPETENZE

## NON PROVE STANDARDIZZATE ...

<< *Non è possibile valutare le competenze in modo standardizzato. Bisogna dunque abbandonare il compito scolastico classico come paradigma valutativo, rinunciare ad organizzare un “esame di competenze”*  
>> (Ph. Perrenoud)

## ... MA VALUTAZIONE AUTENTICA



## *Valutazione competenze*

### *AUTENTICA O ALTERNATIVA*

- Movimento di pensiero che nasce negli Stati Uniti negli anni '90
- Si contrappone alle prove tradizionali che hanno i seguenti limiti:
  - a) non accertano quello che può essere definito  
“Apprendimento oltre”;
  - b) si concentrano sulla restituzione dell'appreso
  - c) accertano principalmente conoscenze e abilità
  - d) non sono in grado di accertare le competenze
  - e) ostacola l'autovalutazione.

## *Valutazione competenze*

### *AUTENTICA O ALTERNATIVA*

- Ha le seguenti caratteristiche:

La valutazione autentica si ha << **quando ancoriamo il controllo al tipo di lavoro che persone concrete fanno** piuttosto che solo sollecitare risposte facili da calcolare con risposte semplici. La valutazione autentica è un vero accertamento della prestazione perché da essa apprendiamo se gli studenti possono in modo intelligente usare ciò che hanno appreso in situazioni che in modo **considerevole li avvicinano a situazioni di adulti** e se possono rinnovare nuove situazioni (Wiggins, 1998, p.21)>>[\[1\]](#).

# *Valutazione competenze*

## *AUTENTICA O ALTERNATIVA*

- Ha le seguenti caratteristiche:

La valutazione autentica, inoltre, persegue:

<< L'intento (...) di coinvolgere gli studenti in compiti che richiedono di applicare le conoscenze nelle esperienze del mondo reale.

La 'valutazione autentica' scoraggia le prove 'carta e penna' sconnesse dalle attività di insegnamento e di apprendimento che al momento avvengono.

Nella 'valutazione autentica', c'è un intento personale, una ragione a impegnarsi, e un ascolto vero al di là delle capacità/doti dell'insegnante >> (Winograd & Perkins)

# ***VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE***

Il riconoscimento di una competenza in uno studente come in un qualsiasi soggetto non è impresa facile, tuttavia la letteratura finora riconosce che tre sono le modalità attraverso cui si può pervenire alla valutazione delle competenze:

- **A. COMPITI DI REALTA'**
- **B. OSSERVAZIONE SISTEMATICA**
- **C. AUTOBIOGRAFIE**

**Carlo Petracca, *Valutare e certificare nella scuola*, Lisciani, Teramo, 2015**

# Compito di realtà o situazione problema

Si tratta di situazioni che richiedono agli studenti di utilizzare il loro sapere mobilitando abilità e conoscenze in contesti nuovi, combinando in modo originale dimensioni cognitive, motivazionali, socio-affettive.

## Caratteristiche del compito di realtà

## ***VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE***

***Il compito di realtà*** deve  
indicare:

- 1. Complessità e novità**
- 2. Contesto luogo e tempo**
- 3. Disciplinarità e pluri-interdisciplinarità**
- 4. Compiti di realtà finali e intermedi**
- 5. Conoscenze acquisite e da acquisire**
- 6. Individuale e collettivo**
- 7. Destinatario e scopo**

# ***VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE***

- B. OSSERVAZIONE SISTEMATICA: gli strumenti osservativi**

| <b>autonomia</b>  | <b>relazione</b>   | <b>partecipazione</b>  | <b>responsabilità</b>   | <b>flessibilità</b>  | <b>consapevolezza</b>   |
|---|--|--|---|--|---|
| <b>È capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace.</b> | <b>Interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere, sa creare un clima propositivo.</b> | <b>collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo.</b> | <b>Rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta.</b> | <b>Reagisce a situazioni o esigenze non previste, con proposte divergenti, con soluzioni funzionali, con utilizzo originale di materiali, ecc.</b> | <b>È consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni.</b> |

## C. AUTOBIOGRAFIE/AUTOVALUTAZIONE:

- Far raccontare le scelte operative compiute o da compiere nell'affrontare un compito
- Far descrivere la successione delle operazioni compiute evidenziando gli errori più frequenti e i possibili miglioramenti
- Far esprimere l'autovalutazione non solo del prodotto, ma anche del processo produttivo adottato

**Biografia linguistica**

**Biografia matematica**



# ***CERTIFICAZIONE COMPETENZE I CICLO***

**1. C. M. n. 3 del 15 marzo 2015**

**2. Nota Miur del 23 febbraio 2017**

- **Semplificazione del modello con eliminazione terza colonna**
- **Semplificazione del linguaggio**
- **Inversione delle due colonne**
- **Precisazione sugli alunni disabili**
- **Precisazione sugli anni intermedi**

# MODELLO CERTIFICAZIONE

| Competenze chiave europee (1)  | Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione (2)   | Livello |
|--|--|---------|
| <sup>1</sup> Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione  | Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.  |         |
| <sup>2</sup> Comunicazione nelle lingue straniere  | È in grado di affrontare in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.   |         |
| <sup>3</sup> Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia  | Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.   |         |
| <sup>4</sup> Competenze digitali   | Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi.   |         |
| <sup>5</sup> Imparare ad imparare  | Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.  |         |
| <sup>6</sup> Competenze sociali e civiche  | Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.   |         |
| <sup>7</sup> Spirito di iniziativa e imprenditorialità   | Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.  |         |
| <sup>8</sup> Consapevolezza ed espressione culturale   | Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.<br>Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.<br>In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti motori, artistici e musicali che gli sono più congeniali. |         |
| <sup>9</sup> L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a: ... ..<br>... .. |  |         |

## **DPR 22 giugno 2009 n. 122, Art 8**

### **Certificazione delle competenze**

**“Per quanto riguarda il secondo ciclo di istruzione vengono utilizzate come parametro di riferimento ... le conoscenze, le abilità e le competenze di cui all'allegato al D.M. n. 139 del 22 agosto 2007”**

- Con decreto del Ministro saranno adottati modelli per le certificazioni relative alle competenze acquisite dagli alunni dei diversi ordini e gradi**
- Armonizzazione dei modelli stessi**

## Asse dei linguaggi

Livelli

### lingua italiana:

- padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti
- leggere comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo
- produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi

#### lingua straniera

- utilizzare la lingua (3) ..... per i principali scopi comunicativi ed operativi

#### altri linguaggi

- utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario
- utilizzare e produrre testi multimediali

## Asse matematico

- utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica
- confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni
- individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi
- analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico

## Asse scientifico-tecnologico

- osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità
- analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza
- essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate

## Asse storico-sociale

- comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali
- collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente
- riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio

## **RIFERIMENTI NORMATIVI**

**D.M. N. 9 DEL 27 GENNAIO 2010 ADOTTA UN MODELLO DI CERTIFICAZIONE E RICHIEDE:**

- **La certificazione delle competenze al termine dello scrutinio finale per gli studenti che hanno assolto l'obbligo di istruzione**
- **Il modello deve essere compilato per tutti gli studenti e rilasciato a richiesta degli interessati**
- **La certificazione è obbligatoria dall'anno scolastico 2010/11**

# **D.M. N. 9 DEL 27 GENNAIO 2010**

## **DUBBI/DIFFICOLTA':**

### **1. Se un alunno non ha raggiunto il livello base?**

**R. Si riporta sulla scheda “livello di base non raggiunto” + motivazione (quali sono state le cause, le circostanze che hanno portato all’insuccesso)**

### **2. Solo per gli alunni delle seconde classi?**

**R. Per ogni studente che ha assolto l’obbligo di istruzione di 10 anni**

### **3. Il livello va attribuito agli assi, alle discipline oppure a tutte le competenze elencate?**

**R. A tutte le competenze elencate nel modello**

### **4. Le competenze di cittadinanza?**

**R. Non si certificano a parte, ma vanno tenute presenti  
(E' una grande contraddizione!)**

# **D.M. N. 9 DEL 27 GENNAIO 2010**

## **DUBBI/DIFFICOLTA':**

**5. come sintetizzare in un unico macroindicatore un livello che rappresenti la sintesi di tante competenze disciplinari e delle competenze di cittadinanza?**

## **RISPOSTA:**

- **Collegialità**
- **Lavoro sistematico all'interno dei dipartimenti e dei consigli di classe**
- **Prove trasversali su compiti di realtà**
- **Raccolta di osservazioni sistematiche su modello comune**
- **consultare sito [www.invalsi.it](http://www.invalsi.it) obbligo di istruzione**  
**certificazione delle competenze**

# **D.M. N. 9 DEL 27 GENNAIO 2010**

## **RISCHI:**

**1. Risposta frettolosa e solo formale**

**2. Corrispondenza tra la media dei voti e il livello attribuito**

- **Media del 6 = livello di base**
- **Media 7-8 = livello intermedio**
- **Media 9-10 = livello avanzato**
- **3. Scarso valore attribuito dagli studenti e dalle famiglie**



# **D.M. N. 9 DEL 27 GENNAIO 2010**

## **SUPERAMENTO RISCHI:**

**L'approccio per competenze può motivare gli alunni ad apprendere**

- **Va spiegata a studenti e genitori**
- **Un alunno può avere la media di 9-10 negli apprendimenti e un livello base nelle competenze**
- **La non corrispondenza tra media dei voti e livello di competenza non è una contraddizione**
- **Il livello attribuito non ha effetti sulla prosecuzione degli studi**
- **La certificazione ha fini orientativi**

## RIFERIMENTI CONCETTUALI

- *Prima di certificare le competenze è necessario valutarle*
- *Prima di valutarle è necessario promuoverle: “Gli insegnanti hanno il diritto di valutare ed eventualmente di certificare solo ciò che hanno cercato con forza di sviluppare” C. Petracca)*
- *Per sviluppare le competenze è necessario sapere quali siano: adesso lo sappiamo = le competenze indicate dal D.M. 139 del 27 agosto 2007*
- *Per sviluppare le competenze è necessario sapere come fare*

## **LE AZIONI DEL DIRIGENTE su valutazione e certificazione**

- 1. Diffondere l'uso di compiti di realtà, osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive**
- 2. Richiedere che vengano consegnati in Presidenza**
- 3. Creare un Repository dei compiti di realtà realizzati nella scuola**
- 4. Assistere nelle classi all'illustrazione finale da parte degli studenti di un compito di realtà e alla lettura di autobiografie cognitive**
- 5. Illustrare ai consigli di classe e al collegio i compiti di realtà più significativi e leggere qualche autobiografia cognitiva**

## **L'AZIONE DEL DIRIGENTE su valutazione e certificazione**

- 5. Illustrare ai consigli di classe e al collegio i compiti di realtà più significativi e leggere qualche autobiografia cognitiva**
  - 6. Illustrare da parte degli alunni ai genitori qualche compito di realtà e autobiografia cognitiva**
  - 7. Spiegare ai genitori il significato di tali prove**
  - 8. Utilizzare anche negli anni intermedi la certificazione delle competenze**
- (Art. 8 Regolamento Autonomia)**
- 9. Omogeneizzare il modello delle osservazioni sistematiche**
  - 10.**

# APPROCCIO PER COMPETENZE

## BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- AA.VV., *La scuola dell'obbligo tra conoscenze e competenze*, Treelle, Genova, 2010
- A.M. AIELLO, *La competenza*, Il Mulino, Bologna, 2002
- G. BERTAGNA, *Valutare tutti, valutare ciascuno*, Editrice La Scuola, Brescia, 2004
- F. CAMBI, *Saperi e competenze*, Laterza, Bari, 2004
- M. CASTOLDI, *Valutare le competenze, Percorsi e strumenti*, Roma, Carocci, 2009
- M. COMOGLIO, La " *valutazione autentica* ", in <<Orientamenti pedagogici>>, n.1, 2002
- L.GUASTI, *Didattica per competenze*, Erickson. Trento, 2012
- ISFOL, *Apprendimento di competenze strategiche*, F. Angeli, Milano, 2004,
- D. MACCARIO, *Insegnare per competenze*, SEI, Torino, 2006
- D. MACCARIO, *A scuola di competenze*, SEI, Torino, 2012
- P. MEIRIEU, *Imparare ... ma come?*, Cappelli Editore, Bologna, 1990
- A. MONASTA, *Organizzazione del sapere, discipline e competenze*, Carocci, Roma, 2002
- PH. PERRENOUD, *Costruire competenze a partire dalla scuola*, Anicia, Roma, 2000
- M. PELLEREY, *Le competenze individuali e il Portfolio*, ETAS, Milano, 2004
- M. PELLEREY, *Competenze*, Tecnodid, Napoli, 2010
- C. PETRACCA, *Progettare per competenze*. Elmedi, Milano, 2003
- C. PETRACCA, *Progettare per competenze* in <<Dirigenti scuola>>, n. 7, 2004
- C. PETRACCA, *Guida alla nuova scuola*, Elmedi, Milano, 2004
- C. PETRACCA, *Guida al portfolio*, Elmedi, Milano, 2005
- C. PETRACCA, *Voto in decimi* in G. CERINI, M. SPINOSI, *Voci della scuola*, Vol. X, Tecnodid, Napoli, 2011
- C. PETRACCA, *L'approccio per competenze nella scuola*, A.Baldini, U. La Rosa, *Certificare le competenze*, Tecnodid, Napoli, 2011
- C. PETRACCA, *Cultura, scuola, persona e idea di cittadinanza* in S. Loiero – M. Spinosi, *Fare scuola con le indicazioni*, Tecnodid, Napoli, 2012
- C. PETRACCA, *Cultura e prospettive della valutazione*, in P. Ellerani – M.R. Zanchin, *Valutare per apprendere. Apprendere a valutare*, Erickson, Trento, 2013
- C. PETRACCA, *Didattica per competenze e Piani di Studio Provinciali*, in <<Ricercazione>> Erikson, giugno, 2013
- C. PETRACCA, *Valutazione e certificazione delle competenze*, in <<La Scuola e L'uomo>>, n. 5-6, 2013
- C. PETRACCA, *Ripensare la scuola con le Indicazioni*, in <<CNOS-SCUOLA>>, newsletter n. 6, 2013
- C. PETRACCA, *Didattica per competenze*, in << Scuola Italiana Moderna>>, Editrice La Scuola, n. 1, 2013
- B. REY, *Ripensare le competenze trasversali*, Franco Angeli, Milano, 2003
- M. SPINOSI, *Valutazione e portfolio*, Tecnodid Editrice, Napoli, 2005
- M. SPINOSI (a cura), *Sviluppo di competenze per una scuola di qualità*, Tecnodid, Napoli 2010
- C. TORRIGIANI, I. VAN DER VLIET, *Formazione integrata e competenze*, Carocci, Roma, 2002